



COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione di Marco Carraresi, Presidente del gruppo Udc in Consiglio regionale, in merito all'approvazione di una risoluzione del Partito democratico sul riconoscimento dell'obiezione di coscienza riguardo ai prodotti farmaceutici che possano indurre i fenomeni dell'aborto o dell'eutanasia.

Almeno si fa chiarezza, sulle posizioni in campo. Ma resta il rammarico di vedere, nella maggioranza di sinistra una crescente sostanziale omologazione a scelte favorevoli a un diritto d'aborto ed anche ad un esplicito contrasto con quanto sostenuto e proposto dal mondo cattolico e dal Magistero ecclesiale.

Non mi scandalizza che si possa non condividere la visione cattolica circa l'aborto, o la tutela dell'embrione. Mi dispiace, in tutta coscienza, di non trovare più nella maggioranza di (centro)-sinistra chi sostenga e difenda queste posizioni. Vedere autorevoli consiglieri della ex-Margherita firmare una risoluzione, originata dall'invito del Papa all'obiezione di coscienza nella vendita di prodotti farmaceutici abortivi, fortemente critica –anche se implicitamente ed anche ipocritamente- verso questo invito, è triste e significativo.

Così si scrive –nel documento presentato dal Partito Democratico e approvato dal Consiglio Regionale- che “la richiesta del riconoscimento al diritto all'obiezione di coscienza (...) appare priva di ogni fondamento”; e si dice di condividere le valutazioni espresse da Federfarma, che in polemica con un richiamo del Pontefice –rivolto peraltro non alla situazione italiana, ma espresso in un consesso internazionale di farmacisti cattolici- ricorda che il negare determinati farmaci si configurerebbe come interruzione di pubblico servizio.

Firenze 27 febbraio 2008